

INTERPELLANZA
con risposta in forma scritta



OGGETTO: QUALE PROGETTAZIONE PER L'OASI SPARTITRAFFICO IN LARGO BERARDI

La sottoscritta consigliera

PREMESSO

Che il giorno 15 agosto 2018 sul quotidiano La Stampa si trovava un articolo dal titolo "Non riesco più a curare l'oasi sullo spartitraffico"

Che dall'articolo si apprende che il signore che da circa venti anni curava l'aiuola spartitraffico in Largo Berardi ora ha qualche problema a continuare da solo. Vedi articolo allegato

CONSIDERATO

Che sarebbe bello poter continuare a tenere un po' di verde in Largo Berardi

INTERPELLA

Il Presidente per sapere se è al corrente della situazione descritta nell'articolo sopra menzionato e se c'è una progettazione in atto per non smantellare l'oasi sullo spartitraffico in Largo Berardi

Torino, 3 settembre 2018

Patrizia ALESSI

CIRCOSCRIZIONE 7/VANCHIGLIA

“Non riesco più a curare l'oasi sullo spartitraffico”

BERNARDO BASILICI MENINI

Vent'anni di cure e di senso civico, per un'opera che ora rischia di finire. Michele Lionetti, a 74 anni, ammette: «Purtroppo non sto più bene di salute, e non ce la faccio più a gestire tutto». Largo Berardi, tra corso Belgio e corso Regina Margherita. Un'aiuola un tempo abbandonata in mezzo alle arterie del traffico, che dal '96 Lionetti ha trasformato in un'oasi: una sorta di serra naturale, alta due metri, lunga dieci e larga quattro, fatta dall'intreccio dei rami di alberi e piante, che all'interno ospita un vitigno e ancora altra vegetazione. Tutto insieme compone una galleria verde nata e sopravvissuta grazie al lavoro di un solo uomo.

Ma la realtà è amara: «Mi hanno rubato una pianta intera, sradicandola da terra, e hanno asportato una porzione di un'altra. Poi qualcuno ci butta dentro bottiglie di vetro e bicchieri di plastica, e c'è anche chi la usa come gabinetto, visto che dalla strada non si vede l'interno». Ed ecco il cortocircuito. Perché tutti questi problemi, uniti agli interventi impegnativi e all'età, stanno diventando eccessivi. «Ormai c'è troppo lavoro: fare la potatura usando la scala, rastrellare e togliere le erbacce. La mia salute non mi permette più certe cose. Avevo anche chiesto al Comune una fontanella nelle vicinanze per poter prendere l'acqua, non è mai arrivata». Da qui, l'appello: «Vorrei trovare persone che mi affian-

chino in un primo periodo, e poi possano continuare questo lavoro dopo di me. Non credo si presenteranno in tanti, visto che è un atto di volontariato e io l'ho sempre fatto come tale, ma se qualcuno volesse sostituirmi per mantenere vivo questo posto, sarei felice». Non solo lui: un quartiere intero, il giorno in cui la stanchezza dovesse prendere il sopravvento sul sacrificio, si ritroverà senza la piccola oasi di largo Berardi. —

© BY NEMO A JENNY BRONKHORST



Michele Lionetti, 74 anni